

OSSERVATORIO  
NORD EST

Il giudizio sui servizi dei  
Comuni



*Il Gazzettino, 05.05.2021*

**NOTA INFORMATIVA**

L'Osservatorio sul Nord Est è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto tra il 3 e il 6 febbraio 2021 e le interviste sono state realizzate con tecnica CATI, CAMI, CAWI da Demetra. Il campione, di 1007 persone (rifiuti/sostituzioni: 4115), è statisticamente rappresentativo della popolazione con 18 anni e più residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per provincia (distinguendo tra comuni capoluogo e non), sesso e fasce d'età (margine massimo di errore 3,09% con CAWI) ed è stato ponderato, oltre che per le variabili di campionamento, in base al titolo di studio.

I dati fino al 2007 fanno riferimento solamente al Veneto e al Friuli-Venezia Giulia. I dati sono arrotondati all'unità e questo può portare ad avere un totale diverso da 100.

I dati fino a febbraio 2019 fanno riferimento ad una popolazione di 15 anni e più.

Nataschia Porcellato, con la collaborazione di Ludovico Gardani, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Sara Garbin ha svolto la supervisione della rilevazione effettuata da Demetra.

L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti.

Documento completo su [www.agcom.it](http://www.agcom.it)

## TRE OBIETTIVI AMBIZIOSI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

*di Mirko Lorenzin \**

L'indagine Demos pubblicata oggi conferma un trend oramai consolidato, per il Nord Est, soprattutto in fatto di raccolta differenziata. Veneto, Trentino-Alto Adige e Friuli-Venezia Giulia, infatti, continuano a guidare la classifica italiana delle Regioni con più Comuni Ricicloni stilata da Legambiente, in cui la quota di raccolta differenziata supera l'80%: nessuna sorpresa, quindi, che il 78% dei nostri concittadini manifesti la propria soddisfazione per un sistema obiettivamente efficiente, grazie alla tariffazione puntuale e al servizio "porta a porta".

Eppure, questo non è e non deve essere un punto di arrivo. Bensì rappresentare un pungolo, per tutti gli stakeholder di riferimento (enti locali, consorzi, multiutility, cittadini, ma anche aziende e imprenditori), per intraprendere percorsi innovativi finalizzati ad una pluralità di obiettivi ambiziosi, ma realizzabili. Ne proponiamo tre: a) ridurre la produzione di rifiuto indifferenziato (quello che va in discarica: un onere economico, per la comunità, ma soprattutto un costo ambientale, in termini di inquinamento, siti di stoccaggio e ferite paesaggistiche); b) sensibilizzare comportamenti e consumi sostenibili; c) promuovere forme di economia circolare (anche locale).

Sui primi due (almeno, in questo territorio), molto è stato fatto, anche se ovviamente sussistono margini di miglioramento. Sul terzo, esistono invece praterie da conquistare. E non è un caso che, tra le 6 missioni del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (leggi: Recovery Plan) varato dal governo Draghi, compaia la "Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica", con quasi 70 miliardi di investimenti, compresi quelli per l'economia circolare. Di cosa si tratta? Nella descrizione che ne dà il Parlamento Europeo, è un modello di produzione e consumo che implica condivisione, riutilizzo, riparazione, ricondizionamento e riciclo di materiali e prodotti esistenti per aumentare al massimo il ciclo di vita dei prodotti, riducendo conseguentemente al minimo i rifiuti.

Parliamo di massimi sistemi? Niente affatto: molti dei nostri giovani laureati, si stanno focalizzando (anche fuori dall'Italia) proprio su questo tema. Per sensibilizzare, certo, ma anche per avviare nuove forme di imprenditorialità. Su questo, anche i Comuni, in sinergia con le multiutility che gestiscono il ciclo dei rifiuti (in loro nome e conto, quasi sempre, e con utili da reinvestire, spesso), possono dare un contributo essenziale.

Il Nord Est, forte della sua esperienza in materia, può rappresentare una leadership capace di affrontare queste nuove sfide. E non solo in campo ambientale, ma anche imprenditoriale. Perché sostenibilità ambientale non ha a che fare solo con la salute - nostra e del pianeta che ci ospita- ma anche con l'innovazione e la competitività delle nostre imprese. Un'opportunità per tutta l'area da non sottovalutare. E soprattutto: da non sprecare.

*\* Coordinatore Unione Comuni Marca Occidentale*

## COMUNI OK PER RIFIUTI E VERDE, BOCCIATI SU STRADE E CICLABILI

di Natascia Porcellato

“*Sisifo, Tantalò e Damocle nell’amministrazione locale*” recita il sottotitolo del libro di Luciano Vandelli “*Sindaci e miti*”. Tra procedimenti farraginosi e ridondanti, che spesso trasformano obiettivi in miraggi, e con il tic-toc della scadenza elettorale come sottofondo, Amministratori e dipendenti lottano ogni giorno per tenere in ordine il proprio Comune. L’*Osservatorio sul Nord Est* di oggi indaga intorno alla soddisfazione dei cittadini per la cura del proprio territorio. Secondo i dati raccolti da *Demos per Il Gazzettino*, il 78% dei nordestini si dichiara moltissimo o molto soddisfatto della raccolta dei rifiuti, mentre è il 58% a mostrare lo stesso gradimento per la cura di alberi e aree verdi. I giudizi positivi sulla manutenzione di strade, piste ciclabili e marciapiedi, invece, si fermano al 44%, sotto la soglia della maggioranza assoluta.

A partire da questi indicatori, abbiamo costruito un indice sintetico di soddisfazione per la cura del territorio: vediamo come si caratterizza dal punto di vista sociale questo “termometro della soddisfazione”.

Gli *insoddisfatti* (41%). Coloro che mostrano apprezzamento per uno o nessun aspetto analizzato sono in misura maggiore di età compresa tra i 45 e i 64 anni (47-48%), vivono in Veneto (44%) e in comuni con oltre 50mila abitanti (51%). Guardando al livello d’istruzione, non emergono particolari distinguo tra chi ha la licenza elementare (43%), media (42%) o almeno un diploma (39%), mentre dal punto di vista socioprofessionale il disappunto per la manutenzione del proprio territorio tende a crescere tra le casalinghe (44%) e gli operai (49%).

I *parzialmente soddisfatti* (25%). Questa componente è soddisfatta di due aspetti, e tende a crescere tra le persone tra i 25 e i 34 anni (29%), quanti vivono in Friuli-Venezia Giulia (29%) e in realtà di dimensioni medie (15-50mila abitanti, 31%). Se consideriamo il titolo di studio, emerge come questo atteggiamento sia più presente tra chi possiede la licenza media (28%), mentre guardando alla condizione socioprofessionale, osserviamo come una maggiore presenza tra disoccupati (39%) e studenti (31%).

I *soddisfatti* (34%). Quanti mostrano una completa soddisfazione per la cura del loro territorio comunale sono in misura maggiore giovani (25-34 anni, 41%), persone che

vivono in provincia di Trento (51%) e in realtà con meno di 15mila abitanti (37%), oltre a quanti sono in possesso di un basso livello di istruzione (37%). Professionalmente, possiamo osservare una certa trasversalità: la quota di soddisfazione appare infatti più alta della media tra tecnici e impiegati (39%), lavoratori autonomi e imprenditori (41%), disoccupati (39%) e casalinghe (41%), oltre che tra i liberi professionisti (37%). Perché, alla fine, ogni giorno, in ogni Municipio, i dipendenti si destreggiano tra rotolanti massi burocratici e ineffabili ambizioni elettorali degli Amministratori, ma quel che davvero conta per il cittadino è: erba sfalciata e alberi potati, buche coperte e ciclabili in ordine, marciapiedi decenti e rifiuti raccolti.

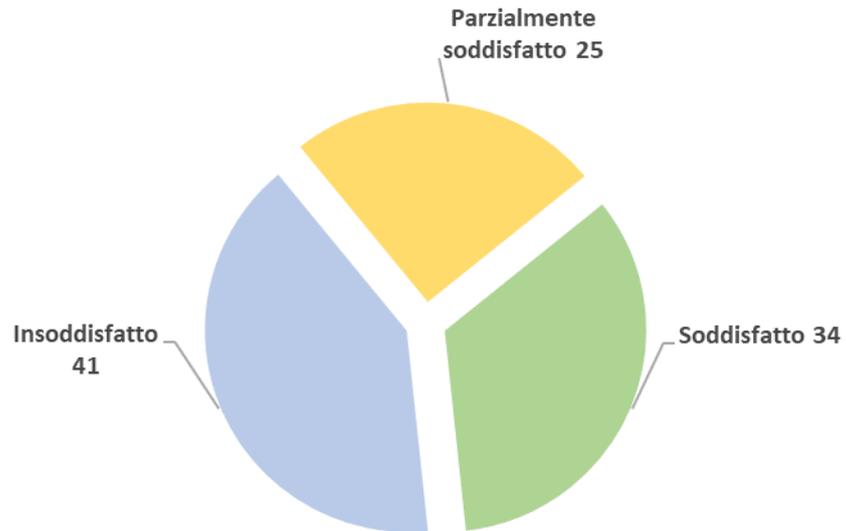
**LA SODDISFAZIONE PER LA CURA DEL TERRITORIO**

Per quanto è a sua conoscenza, quanto si ritiene soddisfatto dei seguenti servizi del suo Comune? (valori percentuali di quanti si dichiarano moltissimo o molto soddisfatti – Nord Est)



Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Febbraio 2021 (Base: 1000 casi)

**LA CURA DEL TERRITORIO: UN INDICE DI SODDISFAZIONE**  
**Valori percentuali dell'Indice (\*) di soddisfazione della cura del territorio**

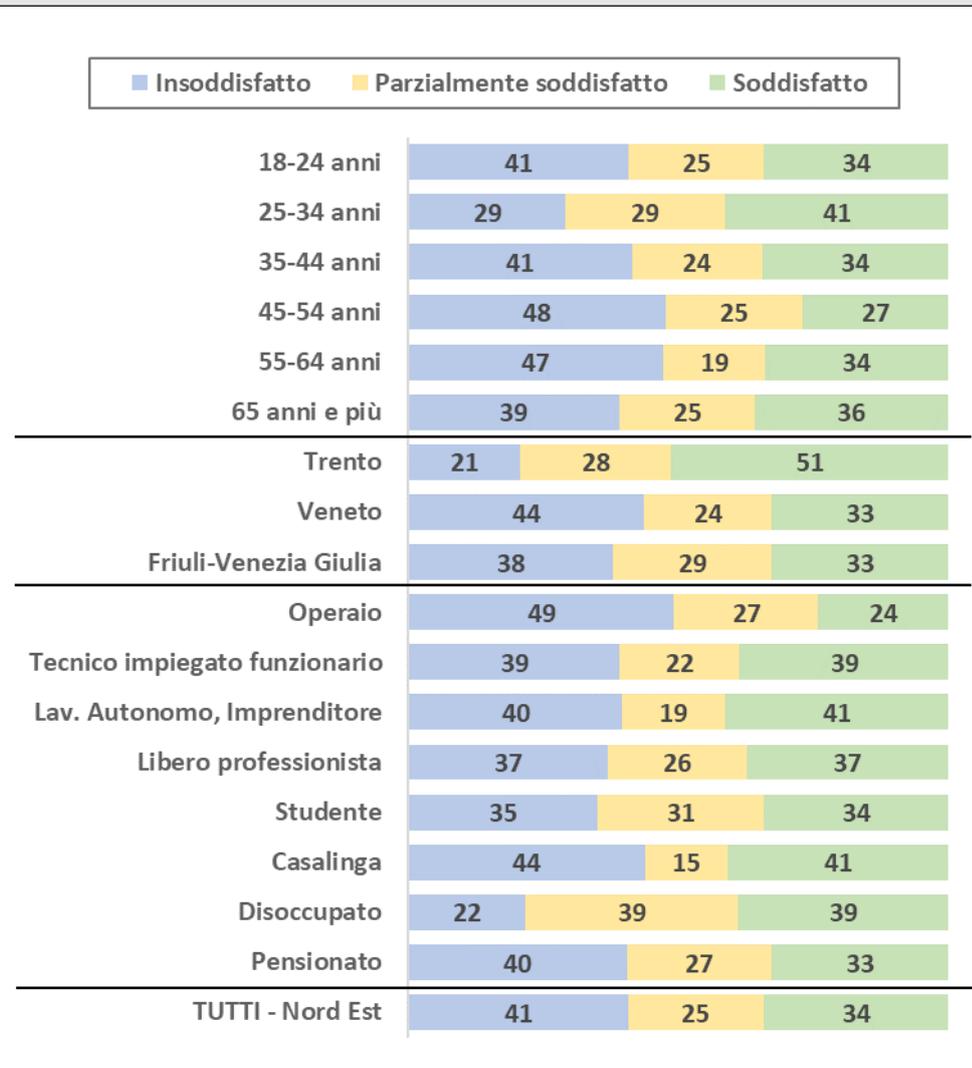


(\*) l'indice è costruito considerando coloro che si dichiarano moltissimo o molto soddisfatti nei servizi considerati. Le categorie sono così composte:  
 INSODDISFATTO: soddisfatto di nessuna o una categoria;  
 PARZIALMENTE SODDISFATTO: soddisfatto di due categorie;  
 SODDISFATTO: soddisfatto di tutte le categorie

**Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Febbraio 2021 (Base: 1000 casi)**

**I SETTORI SOCIALI**

Valori percentuali dell'Indice (\*) di soddisfazione della cura del territorio



Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Febbraio 2021 (Base: 1000 casi)